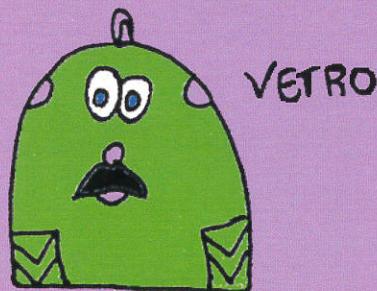
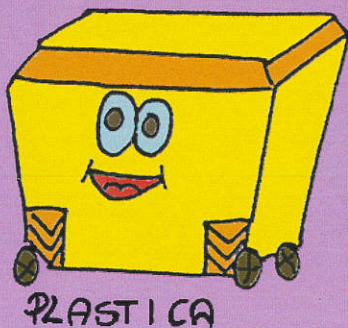
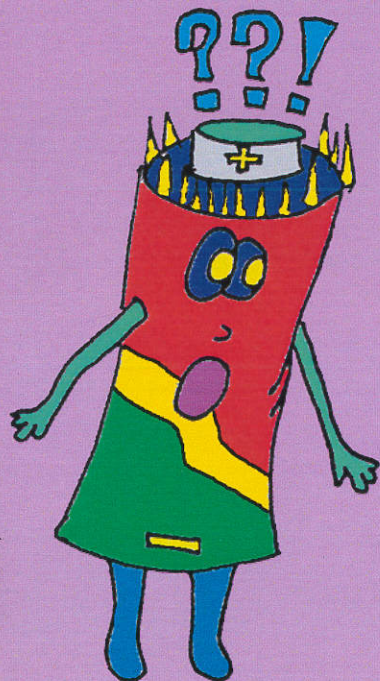


STILOSA LA



PILA CURIOSA



CLASSI PRIME sez. B ed E

Anno scolastico 2012/13

Scuola secondaria di I° grado "Elvira e Amalia Piccoli" di Cividale del Friuli

Classe I sez. B

ANGELOV IVAN
ANTONIALI SAMUELE
BIASIZZO ERIKA
BON LETIZIA
DEL NEGRO ENRICO
DIPLOTTI EMANUELE
GUERRA MATTEO
JUSUFI BESARA
KASA MICHELE
HORDYNYAK YEVHENIY
LLANAJ LORENA
LUNARDI SAMUELE
MUGHERLI ILENIA
PIWNIAN KANOKKAN
RODARO LORENZO
RUCLI MATTEO
SNIDARCIG PAOLO
STANKOVIC MATEJA
ZORZUTTI FIAMMA

Classe I sez. E

BARGHINI NOEMI
CALORE BIBIANA
CASSINA VERONICA
CEDARMAS LISA
CHIODINI AMY
CRUCIL MATTIA
GARCIA VILLAREAL DYLAN
GIOBBI ROBERTO
HU RONG VALENTINA
MAGNAN SARA EMANUELA
MIANI GABRIELE
MODONUTTI MIRIAM
NEGRO LISA MARIA
PASQUALIN LORENZO
PELIZZO GIOVANNI ALESSANDRO
RAUSA DAVIDE FRANCESCO
SARTELLI GIOELE
SCAINI KIMBERLY
SULEMAN AMINO

STILOSÀ

LA PILA CURIOSA

W LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Scritto e disegnato dagli alunni delle classi prime sez. B e E
per gli alunni del primo ciclo della Scuola primaria

Proff. Coordinatori Miriam Fasano, Enzo Forner, Concettina Quietò e Andrea Martinis

Realizzato con il contributo della Regione Autonoma FVG L.R. 3/2002 e L. 482/99
anno scolastico 2012/13

Stilosa la pila curiosa

Questa è la storia di Stilosa la pila curiosa.

E' un bel personaggio pieno di energia, con un corpo snello e un vestito cromato, molto moderno, insomma un tipetto "stiloso".

Proviene dalla famiglia delle pile alcaline AAA, che sono fatte a stilo e si usano anche per alimentare i videogiochi.

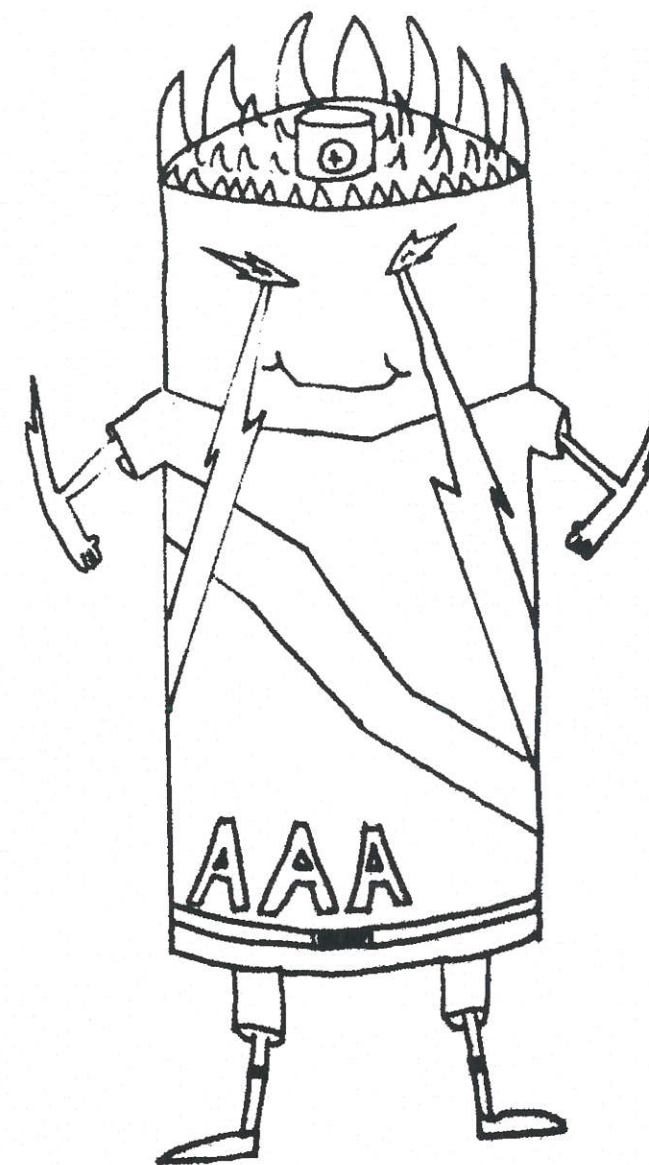
Un bel giorno la compra un ragazzino un po' sbadato il quale, dopo averla usata nella sua PSP (play station portatile), va alla piazzola ecologica per gettarla nel cassonetto delle pile scariche. Il distratto non si accorge che il sacchetto utilizzato per le pile è bucato, così la pila Stilosa esce dal foro e cade a terra poco prima di giungere a destinazione.

"La piazzola ecologica è come una città - pensa Stilosa guardandosi attorno - i cassonetti che ospitano tutti i rifiuti sono di diverso colore e sembrano dei palazzi! Ecco laggiù la campana verde del Vetro, vicino c'è il cassonetto della Carta, color grigio, poi quello marrone dell'Umido e infine quello della Plastica, di un bel colore giallo."

Stilosa non riesce a frenare la sua naturale curiosità e, invece di infilarsi nel contenitore delle pile scariche, assieme alle altre batterie, decide di farsi un bel giro all'interno dei cassonetti.

"Voglio scoprire chi abita in questi palazzi colorati - pensa tutta contenta - chissà quante cose da riciclare ci sono!".

Detto, fatto! Si avvia verso la campana del Vetro e qui inizia la vera storia...



La campana del Vetro

Nella campana della raccolta del Vetro c'è tutto un mondo da scoprire, e non solo di vetro! A rendere tutto più colorato e allegro, ci vivono oggetti di alluminio e anche piccoli oggetti di altri metalli.

“Come mai assieme al vetro ospiti anche l'alluminio e vari metalli? - chiede Stilosa alla campana del Vetro - Sono materiali così diversi!”.

“Io sono un cassonetto speciale, “multi-materiale” - spiega paziente la campana - il metallo e il vetro, una volta in discarica, si possono dividere facilmente, basta una potente calamita per separarli”.

“Posso fare un giretto a curiosare?” - chiede la giovane pila.

“Fai pure, ma poi dovrai uscire” - le risponde la campana.

“Lo so, lo so, do solo una sbirciatina” - e si infila nel buco d'entrata.

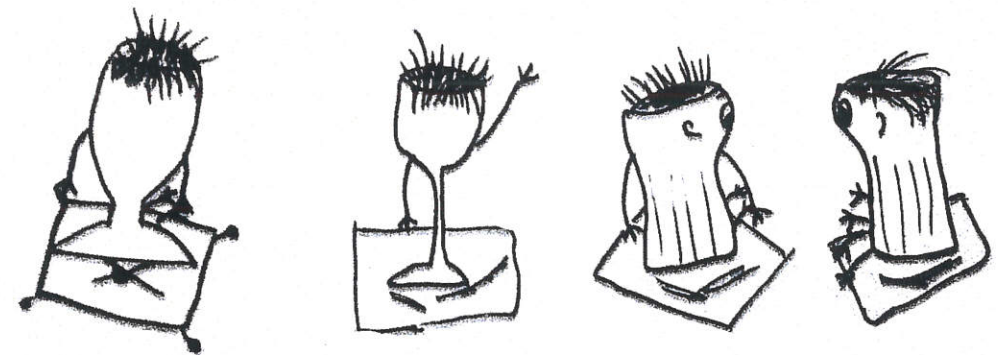
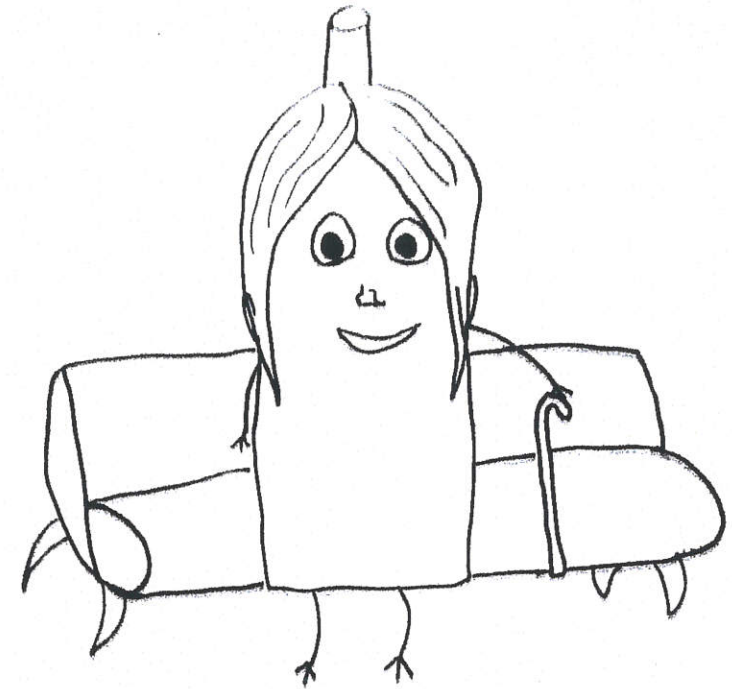
Incontra subito nonna bottiglia che sta raccontando ai suoi nipotini bicchieri la storia del riciclo del vetro: “I vetri rotti finiscono in un forno ad alta temperatura per qualche ora - spiega la nonna - diventano un materiale fuso, che viene versato in diversi stampi e poi lasciato raffreddare; prendono così di nuovo la forma di bottiglie o bicchieri e vengono venduti nei negozi di casalinghi”.

“Evviva!” - gridano i nipotini soddisfatti.

Stilosa incontra anche una boccia usata per i pesciolini rossi, una vaschetta da congelatore, alcune lattine; c'è perfino una forchetta!

Tutti la guardano con sospetto perché il materiale chimico contenuto nella pila può danneggiare il riciclo sia del vetro che del metallo.

Allora Stilosa si affretta a salutare tutti ed esce dalla campana per raggiungere il “palazzo grigio” della Carta.



Il palazzo della Carta

Allora Stilosa si avvicina al cassonetto grigio della Carta, il quale è talmente pieno che quasi non si chiude.

“Vedo che la gente butta via tantissima carta!” - dice la pila curiosa.

“Così sembra! - risponde un po' seccato il contenitore grigio - In realtà alcune persone gettano dentro le scatole di cartone intere, senza aprirle, e queste occupano tanto spazio in più”.

“Ospiti solo cartoni e giornali?” - chiede Stilosa.

“No, no! Qui dentro ci sono tanti altri oggetti fatti di carta, cartoncino e cartone. - la informa il cassonetto - Per esempio ci sono buste per le lettere, confezioni di cartoncino per alimenti, fotocopie, fotografie, libri di tutti i tipi, sacchetti di carta, volantini pubblicitari...”.

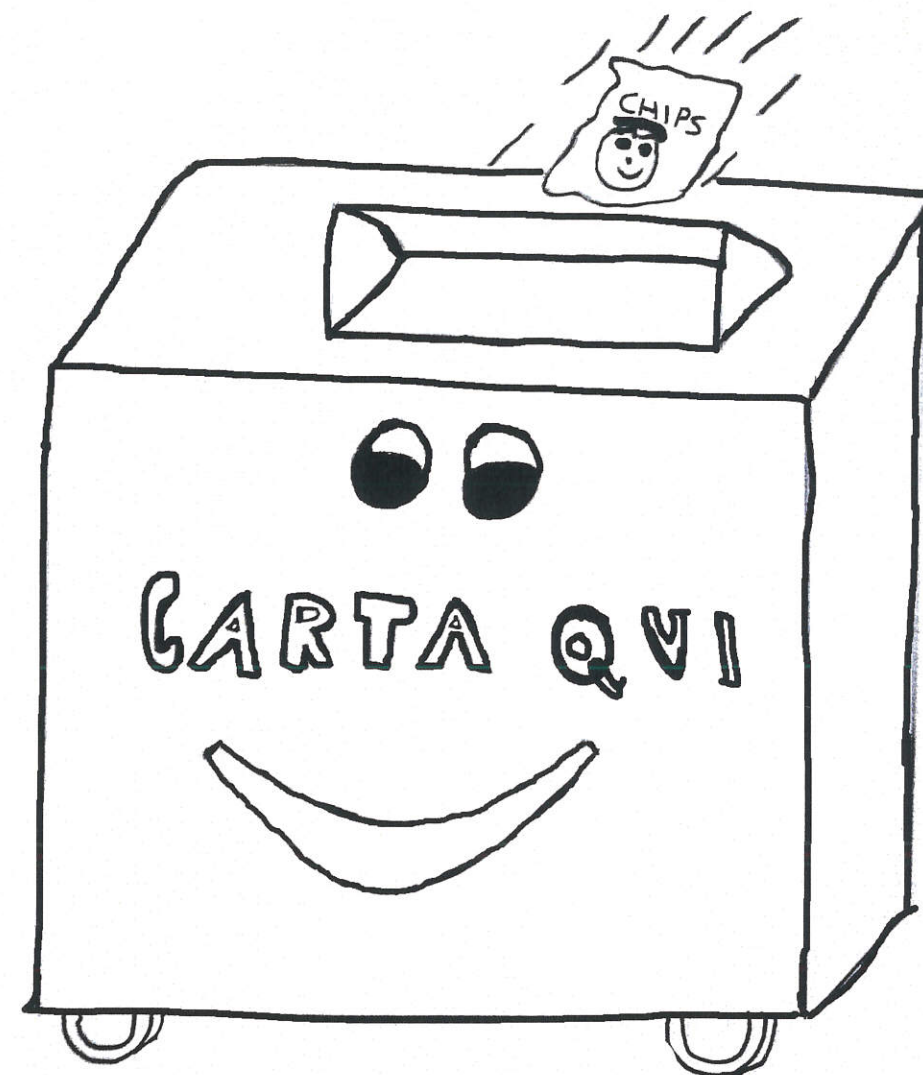
“Mi sa che non riesco a fare una visita al tuo palazzo; è talmente pieno che non ci passa più niente!” - dice allora Stilosa.

“Non ti consiglio di entrare qui dentro, gli abitanti sono un po' scontroso e non vedono di buon occhio gli intrusi. Adesso ti racconto cosa mi è successo”.

E così il cassonetto della Carta comincia a raccontare a Stilosa l'avventura di Chips, il sacchetto di plastica delle patatine.

“L'altro giorno alcuni ragazzi sono passati di qui correndo e hanno gettato sbadatamente nel cassonetto della carta un sacchetto di Chips dopo averlo svuotato, naturalmente.

Il sacchetto, disorientato e con un enorme mal di testa, si guarda in giro e non vede altro che un via vai di carta in ogni angolo del cassonetto. Proprio in quel momento arrivano un Messaggero Veneto e la Gazzetta dello sport urlando le loro notizie.



La Gazzetta strilla: “La Juventus ha perso contro l’Inter” - e aggiunge migliaia di altre informazioni.

Il Messaggero ribatte: “Oggi è un’ottima giornata, per i paesi in guerra, grazie al trattato di pace firmato da i due sindaci dei cassonetti vicini” - e aggiunge molte altre notizie.

Il Messaggero, accortosi del sacchetto di Chips, lo fa notare alla Gazzetta e insieme urlano: “In questo cassonetto è vietato l’ingresso ai rifiuti non cartacei!”.

Attratti dalle urla arrivano Librone sindaco e Libro di storia romana.

“È incredibile che ci sia ancora gente che confonde la carta con la plastica!” - interviene indignato il sindaco.

“Per fortuna ai miei tempi non c’era la plastica, altrimenti a quest’ora ne saremmo sommersi!” - replica il vecchio Libro di storia romana.

A questo punto arriva allarmato lo Scatolone, che è il custode del cassonetto, e chiede: “Perché tu, sacchetto di Chips, ti trovi qui?”.

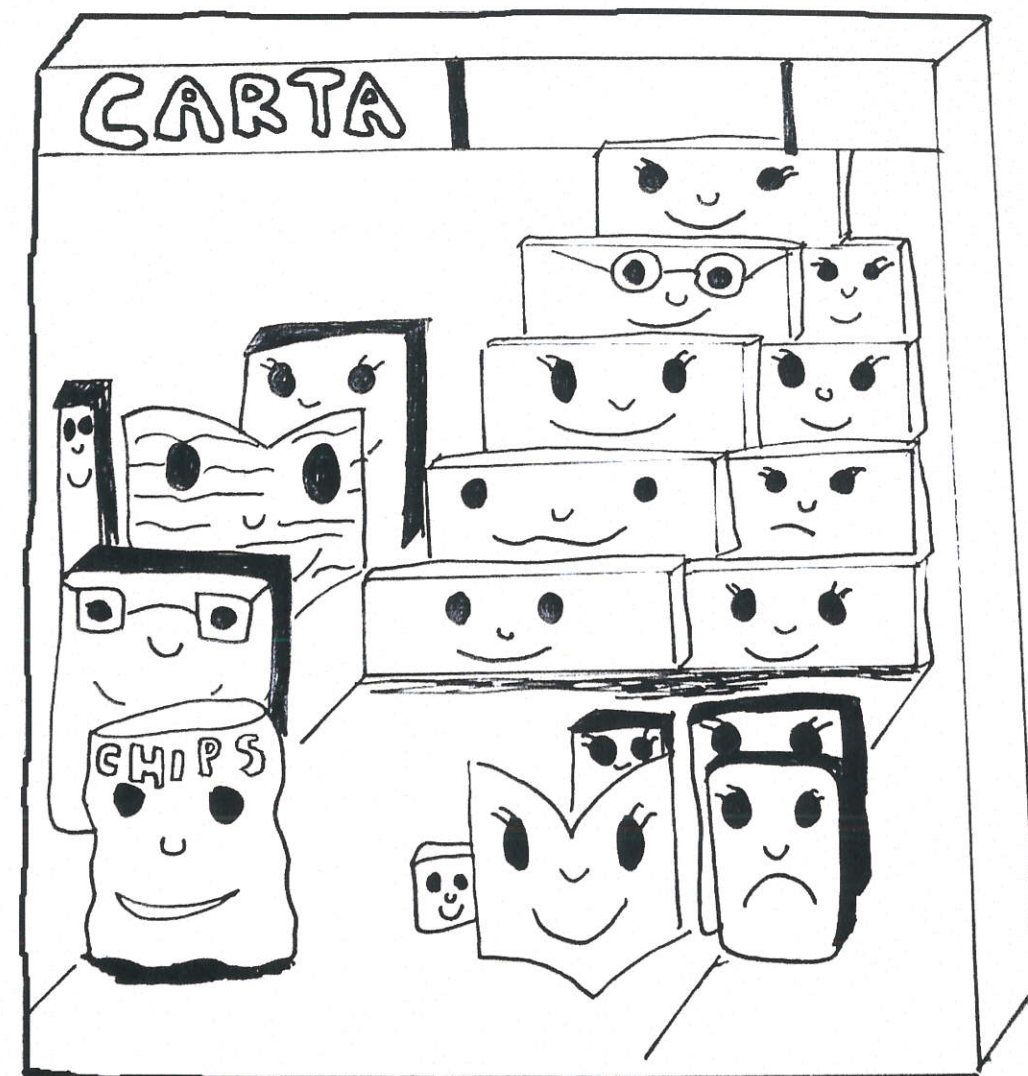
Il sacchetto di plastica, spaventato da tanta agitazione, risponde: “Non è colpa mia! Alcuni ragazzi mi hanno buttato in questo cassonetto per errore, io non c’entro!” - E scoppia in lacrime.

Il Librone riflette per trovare una soluzione e gli viene la brillante idea di riunire gli abitanti del cassonetto per formare una scala.

E così il sacchetto di Chips riesce a ritrovare la via per uscire e raggiunge di corsa il cassonetto giallo della plastica, ci si infila velocemente e così vissero tutti riciclati e contenti!”

“Ti è piaciuta questa storiella?” - chiede il cassonetto a Stilosa.

“Sì, ma ho capito che è meglio che io vada a curiosare in un altro cassonetto. Ciao!” - E si dirige verso il cassonetto dell’Umido.



Il condominio dell'Umido

Il viaggetto di Stilosa la pila curiosa continua e, dopo aver raggiunto il cassonetto marrone dell'Umido, chiede il permesso di entrare.

Il cassonetto le risponde garbatamente: "Entra pure, se proprio vuoi dare un'occhiata".

"Che gentile" - pensa Stilosa fra sé, e ringraziando entra felice.

Appena dentro, però, si rende subito conto che la gentilezza a volte nasconde qualche scherzetto.

"Ma dove sono finita, e che puzza!!! Cos'è?" - si chiede.

Un Guscio d'uovo le viene incontro e le risponde: "Sei finita nel cassonetto dell'Umido!"

La pila curiosa domanda: "E che cos'è l'Umido?"

Interviene l'altro mezzo guscio d'uovo che precisa: "Sono gli avanzi di cucina, i resti del cibo e tutto ciò che è organico. Adesso ti presento gli altri abitanti del cassonetto: ecco Banana marcia che si è annerita prima del tempo; ecco Mela bacata che è arrivata insieme ai Fondi di caffè della signora Antonia; laggiù ci sono anche delle salviette e i fazzoletti usati; anche questi vengono gettati nell'Umido."

Si fa avanti un Girasole sfiorito che spiega: "Io ero un girasole giallo e luminoso e, una volta appassito, dopo aver abbellito il soggiorno della signora Angelica per una settimana, sono stato buttato via. A volte sono molto triste perché qui dentro è buio e non vedo mai il sole, però so che un po' alla volta mi trasformerò in terriccio per il giardino e allora rinascerò come girasole, o anche come tulipano ... chissà?"



Nel discorso interviene la Carne avariata, quella che puzza tanto: “Io ero una bella bistecca saporita e massiccia che è stata dimenticata in frigo e che avrebbe rallegrato una tavolata di amici!”.

Guardandosi in giro, però, Stilosa si accorge che lì dentro ci sono anche cibi interi e non avariati: una pastasciutta, qualche frutto, del pane con le olive e un uovo sodo.

“Oddio che spreco!! Che vergogna?! Buttare il cibo senza mangiarlo!” - esclama un po’ arrabbiata.

“Purtroppo ci sono ancora molte persone sprecone che invece di mangiarci ci buttano!” - si lamentano i cibi buoni buttati via.

Stilosa incontra un bell’osso robusto e po’ mangiucchiato.

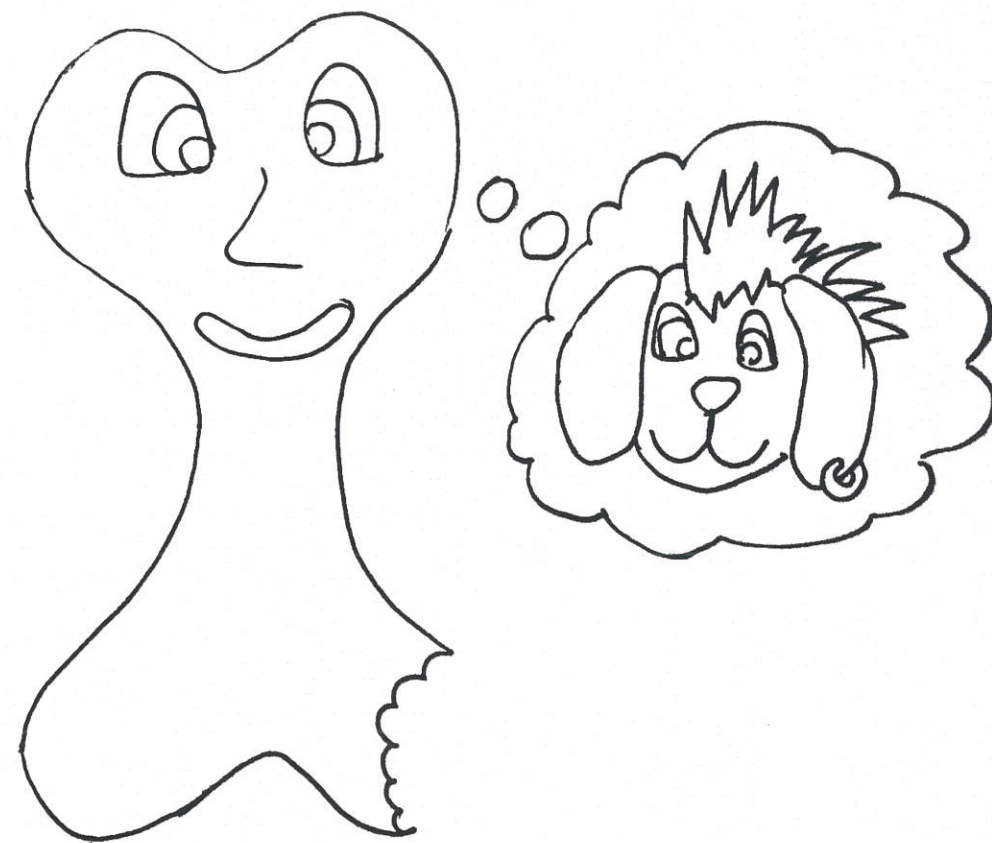
“Ciao, io sono l’Osso di Pulce, un cagnetto piccolo, simpatico e salterino - racconta alla pila curiosa - Ha provato a rosicchiarmi, ma ero troppo grande per lui, così eccomi qua.”

Guscio d’uovo interviene di nuovo: “Ma sai che stando qui dentro, tu che sei una pila, rendi più difficile il riciclaggio di noi rifiuti?!”.

Stilosa, che ormai lo sa bene, risponde: “Sì è vero! Fra un po’ vado via, sono venuta a curiosare e devo dire che l’aria che si respira qui dentro non è delle migliori”.

“Hai ragione - ribatte l’altro Guscio - l’odore è forte, però la cosa importante è che noi ci trasformeremo in concime e daremo vita a altre piante e frutti dolcissimi e saporitissimi”.

La pila soddisfatta si avvia verso l’uscita salutando: “Ciao amici! Se tutte le persone buttassero le immondizie nei cassonetti adatti sarebbe più facile il riciclaggio e potrebbero contribuire alla salvaguardia dell’ambiente e migliorare la vita nel mondo!”.



L'edificio della Plastica

Stilosa arriva al cassonetto della Plastica, di un bel colore giallo: “Oh che bell’edificio colorato! Posso entrare? - gli chiede - Questa è l’ultima tappa del mio viaggio, poi raggiungerò la mia casetta delle pile scariche”.

“Ma certamente! - le risponde il cassonetto con un sorriso - Qui trovi i rifiuti di plastica e di polistirolo, sono un po’ schiacciati e stropicciati, ma sono simpatici. Accomodati pure”.

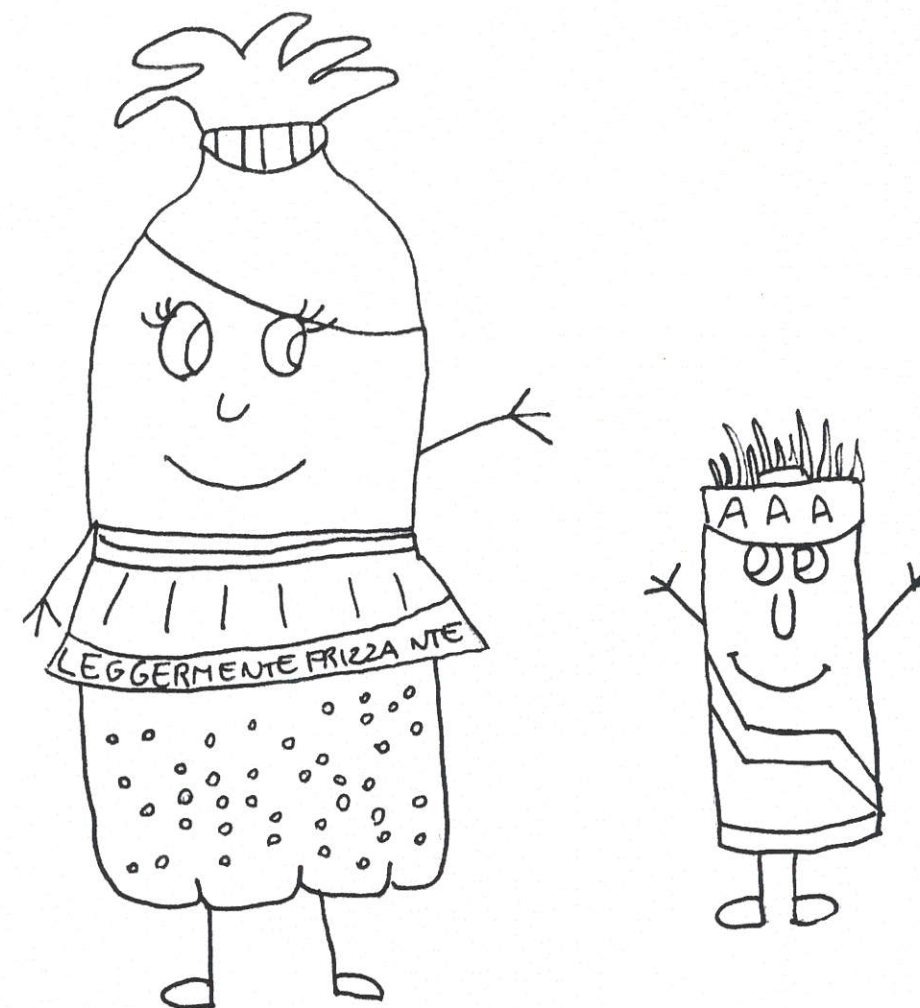
Appena entrata, Stilosa viene accolta da una bottiglia di plastica: “Buon giorno! Piacere, sono la signorina Leggermente Frizzante”.

“Io mi chiamo Stilosa, sono una pila tipo AAA. Sto facendo un viaggio tra i cassonetti per conoscere questo mondo così interessante”.

“Allora ti faccio accompagnare dal signor Riciclonplastick, una bottiglia gentile, pulita e simpatica, che ti farà fare un giro turistico. Lui è un vero esperto e si occupa del riciclo dei rifiuti differenziati”. Poi lo chiama a squarciagola: “Signor Riciclonplastick! Signor Riciclonplastick! Abbiamo visite!”.

L’esperto arriva in un attimo e, senza perdere tempo, inizia a elencare i materiali che vengono gettati nel cassonetto della plastica: “Qui accogliamo plastica e polistirolo - spiega paziente - sacchetti di tutti i tipi, cassette in plastica per ortaggi e frutta, flaconi in plastica per detersivi, per sciroppi, salse, yogurt, e imballaggi in polistirolo, taniche vuote pulite, tappi di plastica, vaschette in plastica e in polistirolo per alimenti, blister...”.

“Mamma mia quante cose!! E i blister cosa sono? Non li ho mai sentiti nominare!” - chiede curiosa Stilosa.



Il Signor Riciclonplastick spiega che i blister sono i contenitori in plastica delle pastiglie e di alcuni altri piccoli oggetti.

“Ma adesso ti presento l’ingegner Cristiantanica che ti illustrerà come si svolge il riciclo della plastica”.

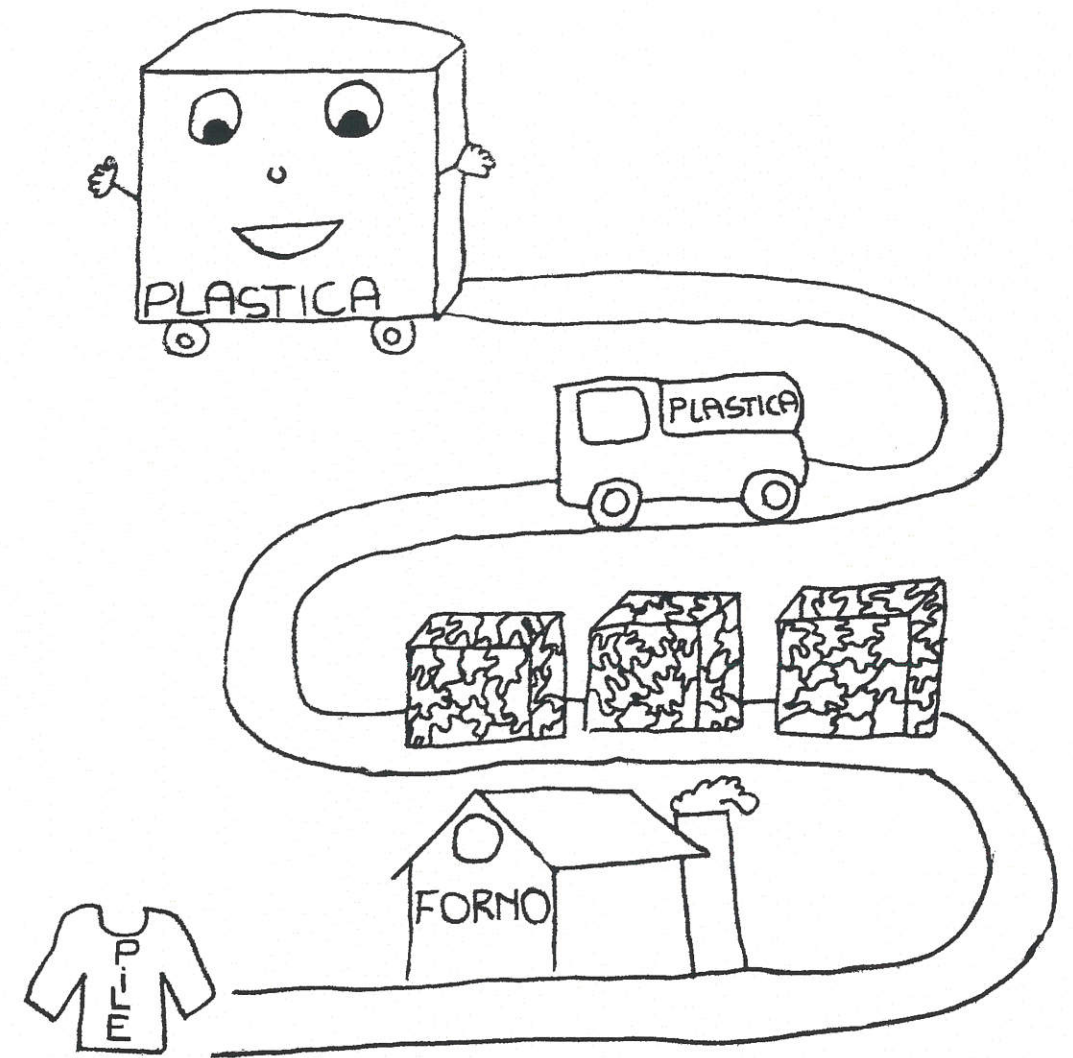
Dopo un attimo incontrano l’esperto che senza farsi pregare inizia la spiegazione.

“Questi scienziati sono molto precisi e seri - pensa Stilosa fra sé - meno male che ci sono loro a studiare il modo di risolvere tutti i problemi dell’ambiente!”.

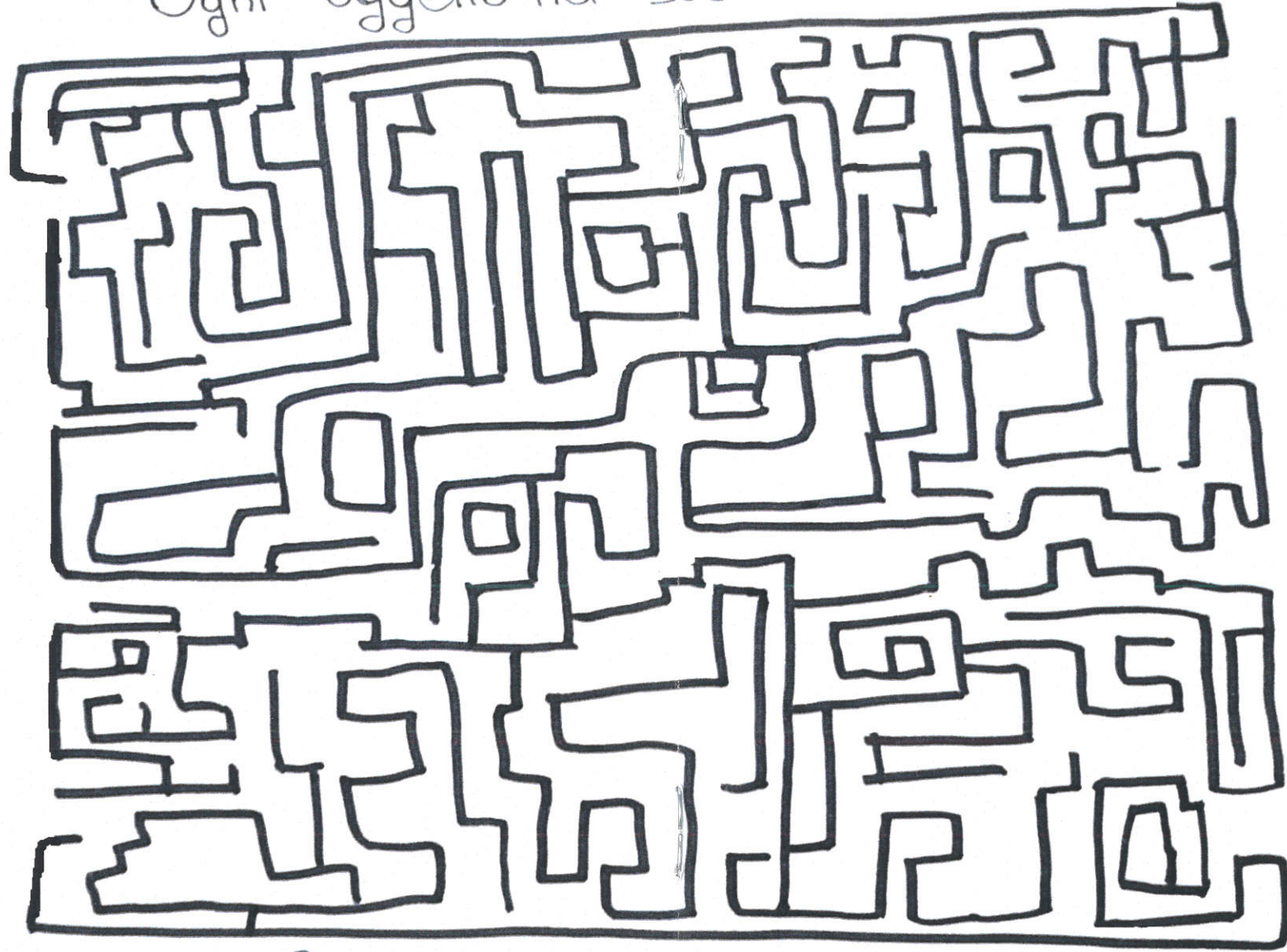
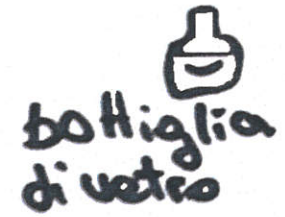
“I rifiuti vengono schiacciati e gettati nel nostro cassonetto color giallo - Cristiantanica parla come un robot - poi un camion li trasporta in luoghi dove la plastica, separata dai rifiuti di polistirolo, viene compressata in balle per facilitarne il trasporto”.

Interviene Stilosa: “Cosa significa compressata?”.

Cristiantanica risponde: “È un termine nuovo che abbiamo inventato noi; significa pressare e comprimere insieme i materiali fra loro. Ma non interrompermi.... Dopo alcuni altri procedimenti la plastica viene fusa, ossia sciolta, per poi essere versata negli stampi per dare vita a nuovi oggetti di diverse forme, colori e dimensioni, e in seguito viene raffreddata. Pensa che si possono addirittura creare le maglie di pile!”. La pila Stilosa ringrazia di questo giro turistico; è molto contenta perché da questa avventura ha capito che il riciclo è una cosa molto importante ed anzi, essenziale, per avere una città bella e pulita.



Ogni oggetto nel suo cassonetto ∞



∞ Cerca la strada giusta ∞